



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### ***Dall'Unione dei Monarchici, associazione francese aderente al Coordinamento Monarchico Italiano***

Traduzione dell'articolo dell'8 maggio 2007 dalla delegazione britannica dei *Monarchi Uniti*

“Molti qualificano come tramonto la prossima uscita politica, senza pubblici riconoscimenti, di Tony Blair marcata da una brutta disfatta elettorale in Scozia.

Si sbagliano: dopo qualche incarico internazionale prestigioso, tornerà alla grande l'uomo che ha risollevato i laburisti da quattro sconfitte consecutive e li ha portati tre volte alla vittoria, assicurando un decennio al governo con una crescita economica mai registrata prima e un ruolo internazionale mai avuto da nessun leader britannico dopo Sir Wiston Churchill.

Le lodi sono per ora cancellate ed i commentatori preferiscono scrivere dello sbaglio della guerra in Iraq, ma questa partecipazione fu per il Regno Unito e l'Italia una nuova "spedizione di Crimea" del Regno Sardo: essere fedele alle alleanze e tornare sulla scena internazionale per difendere la libertà di un popolo, la sovranità di uno Stato e cercare a fare progredire nel mondo la democrazia. Fra pochi anni si dovrà però fare i conti con le novità introdotte da Blair, in particolare il realismo economico e non la condanna totale del capitalismo con il rifiuto di riformarlo. Infatti, Blair ha cercato di sfruttarne in senso sociale le opportunità per aumentare il benessere e come motore di trasformazione della società con un capitalismo moderno e più possibilità di migliorare la propria qualità della vita.

Blair ha avuto il coraggio di realizzare al governo quello che aveva teorizzato quando era nell'opposizione, cioè che vi erano aspetti positivi nella rivoluzione thatcheriana, con la fine dell'assistenzialismo e dello statalismo ma anche il ritorno dell'orgoglio come si è visto durante la crisi dei Falkland. Blair era convinto che la mobilità sociale sarebbe stata incentivata da un buon funzionamento dell'economia di mercato che doveva essere incoraggiato da iniziative innovatrici del governo con privatizzazioni, attirare capitali stranieri, detassare i ricavi, modernizzare la City di Londra.

Blair non è riuscito in tutto, in particolare le riforme scolastiche e sanitarie, ma il suo impegno produrrà ancora per mesi dei risultati, uno dei quali la ridefinizione delle politiche di immigrazione e di sicurezza. Oggi nel Regno Unito si entra per lavorare, si paga (se extracomunitari) per entrare, essi deve imparare l'inglese. Blair ha creato l'immigrazione scelta così cara a Nicolas Sarkozy che la vuole introdurre in Francia: selezione severa e doveri conosciuti, la cui violazione comporta sanzioni molto dure, spesso definitive.

Tony Blair tornerà. Alla grande!”